ANNO XIV - N. 52 (Conto corrente colla Posta) Udine, 21 Dicembre 1913

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesto direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa.
PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE
Una copia in gruppo L. 1.60

I Superiori mi invitano a compilare La Nostra Bandiera, il giornale del nostro popolo. Accetto ben volentieri l'incarico e mi metto tosto al lavoro.

Al collega ed amico Don Attilio Ostuzzi, al valoroso combattente che dalle colonne del Corriere difende strenuamente la nostra causa, un grazie sincero per quanto ha fatto a pro' di questo giornale e un saluto.

Agli amici e colleghi tutti poi la preghiera di benevolo compatimento.

19 Dicembre 1913.

Sac. GABRIELE PAGANI.

NATALE

Ecco, ci è nato un Pargolo,
ci fu largito un Figlio
. . . .
All'uom la mano Ei porge,
che si ravviva, e sorge
oltre l'antico onor.

MANZONI. «Natale».

Il Natale è di solito considerato sotto un aspetto unico: la festa religiosa, mentre nella commemorazione del Natale di Cristo noi dobbiamo vedere una festa anche sociale.

Pel povero, per chi stenta nella miseria, patisce nella povertà il Natale ha un significato speciale, tutto speranza e conforto.

Quel Bambino che porgendo la mano all'uomo l'ha saputo portare perchè Dio, ad una nuova grandezza spirituale, all'ordine soprannaturale, quello stesso Bambini ha tolto col precetto della carità da lui predicato, coll'uguaglianza da lui portata la tirannia e la barbarie e ha portato la civiltà e il benessere.

Che se sono molti ancora quelli che soffrono e che gemono, ciò non dipende dall'opera di Cristo, ma dalla malignità dell'uomo, il quale all'opera di Cristo si oppone.

E qui sta appunto la differenza principale del modo col quale ricordiamo noi il Natale e lo ricordano i socialisti anticlericali.

Noi cristiani attorno alla culla del Bambino, impariamo a sopportare le miserie della vita e ad amare tutti i nostri fratelli offrendo a loro l'opera nostra, e portando loro la pace. I socialisti anticlericali invece privi di ogni principio soprannaturale, per avere il benessere, portano di fatto la guerra, perchè odiano e detestano le miserie della vita, quelle miserie che sono inseparabili dall'uomo.

L'operaio cristiano adunque nel Bambino veda quel Pargolo che gli porge la mano, lo ravviva coi precetti della carità e della uguaglianza e lo avvia a nuovi, sublimi ideali.

L'operaio cristiano impari, nel Natale di Cristo, che vi è un'altra vita cui aspirare, un altro paradiso da cercare. E così colla vita intemerata si procurerà la pace sulla terra e la ricompensa in cielo.

Gesù Cristo ha portato un nuovo ordine di cose nel mondo: la civiltà e la virtù sono entrate trionfanti in mezzo alla società, nessuno lo può negare. Lasciamoci ancor noi trasportare da questa forza sovrumana, diventiamo ancor noi il nobile retaggio del celeste Bambino: tutto quanto abbiamo di bene ci viene da lui.

E così la fede e la ragione, la storia e la civiltà insieme unite faranno sprigionare dal nostro cuore un inno di lode al Bambino Gesù, quell'inno al quale il Manzoni accennava quando scriveva:

. . . . i popoli
chi nato sia non sanno
ma il dì verrà che nobile
retaggio suo saranno:
che in quell'umil riposo,
che nella polve ascosa,
conosceranno il Re.

L'assicurazione contro gli infortuni in Libia

Il Ministro delle Colonie, on. Bertolini visto il regio decreto 25 maggio 1913, con cui furono approvate le norme relative agli infortuni degli operai sul lavoro nella Tripolitania e nella Cirenaica; visto il regio decreto 5 ottobre 1913 con cui fu data facoltà al ministro delle Colonie di prorogare, con un suo decreto, non oltre il 1. Gennaio 1914, la data stabilita nel primo comma dell'art. 36 delle norme suddette, ha emanato un decreto che proroga al 1. Gennaio 1914 l'entrata in vigore delle norme per gli infortuni sul lavoro nella Libia approvate con il regio decreto 25 maggio 1913.

La Cassa Nazionale Infortuni, che, per l'art. 29 Tit. III, dello stesso regio decreto 25 maggio 1913, assume con privilegio di esclusività le associazioni per gli infortuni degli operai sul lavoro nella Tripolitania e nella Cirenaica in tutte le loro possibili forme, ha già istituita ed organizzata in modo completo la propria sede compartimentale in Tripoli, che il 1. Gennaio p. v. potrà funzionare perfettamente.

LAVORO NOSTRO

Il Convegno di Flambro.

Il Convegno di Flambro — lo diciamo senza complimenti — è riuscito ottimamente e per il numero dei giovani intervenuti e per la serietà colla quale il Convegno si è svolto.

Alle ore 9 i nostri giovani sono pronti.

La sala popolare di Flambro, tutta linda e pulita ha aperto i suoi battenti e ci aspetta. Entriamo.

Sono intervenuti i Circoli di Flambro, Talmassons, Mortegliano, Pozzecco, Visco, Rivolto, Passariano e hanno mandato rappresentanti in buon numero i giovani di Bertiolo, Sclaunicco, Flambruzzo, Castions di Strada e S. Maria la Longa. In tutto 250 giovani.

Dalla sala popolare si passa alla Chiesa ove il Sac. G. Pagani celebra la Messa e al Vangelo porge ai giovani intervenuti alcuni avvertimenti tratti dal Vangelo stesso in istretta relazione colla festa d'oggi.

Dopo la Messa i convenuti passano alla «Sala Popolare» ove ha luogo la prima conferenza lezione.

Gli intervenuti - La funzione di apertura

Zanin Eugenio del Circolo di Flambro porge ai presenti il saluto degli amici e con appropriate parole accenna al lavoro che ogni giovane deve compiere per difendere la causa di Dio e del popolo.

Felicissimo è nel punto ove accenna alla parte presa nella guerra libica. Abbiamo, dice, affrontato la morte e dato anche il nostro sangue per la patria, per la sua prosperità, per la sua grandezza, ma abbiamo altre lotte da sostenere infinitamente più belle e più nobili: per queste dobbiamo essere pronti a dare la nostra vita: sono le lotte per la Chiesa e per il popolo. E per imparare a sostenere e per vincere queste lotte ci siamo qui oggi radunati.

Le parole di Eugenio Zanin sono coronate da una salve di applausi.

D. Enrico d'Aronco, l'infaticabile cappellano di Flambro manda un saluto ai soldati che mancano e ringrazia la Presidenza della *Federazione Giovanile* per avere scelto Flambro per sede della prima festa giovanile.

Don Pagani vice-presidente della Federazione constata con piacere il gran concorso di giovani ed a tutti è lieto di poter portare la benedizione di Mons. Arcivescovo. Invita i presenti ad alzarsi e legge il seguente biglietto di Mons. Arcivescovo:

Udine, 15 dicembre 1913.

«Dolente di non poter presenziare la prima festa giovanile, mando ai carissimi giovani la mia benedizione, la quale li confermi nei loro propositi di vita cristiana e di azione pubblica per la *Religione* e per la Patria, e li tenga uniti con un sol cuore e un solo spirito nei santi combattimenti».

Il saluto di Flambro e la benedizione dell'Arciv.

Applausi e «viva l'Arcivescovo» accolgono le belle e cofortanti parole del Pastore e subito viene incaricato Don Pagani di farsi interprete presso S. Ecc. dei sentimenti di devozione, di obbedienza e di affetto di tutti i giovani convenuti.

La conferenza del mattino

Don Pagani svolge poi il suo tema: *Doveri e diritti di un giovane moderno.* La conferenza si può riassumere così, a grandi linee.

Premesso, che per dire precisamente dei doveri e dei diritti di un giovane moderno bisogna collocare il giovane

nella propria età

(età di vita di entusiasmo, di impeto su tutto) e

nel proprio tempo

(epoca nostra che tenta a sostituire nella vita pubblica e privata, il cristianesimo con un surrogato qualsiasi).

Si hanno i seguenti doveri e diritti:

I doveri:

1. *Conoscenza* di sè cioè: a) conoscere che si è qualche cosa; b) conoscere che si è niente.

2. *Padronanza di sè* cioè: a) sul corpo; b) sull'anima.

3. *Attività sociale* perchè oggi non si può acquotarsi a far buoni sè stessi solamente, bisogna tirare nella propria sfera di azione buona anche gli altri, e questo è richiesto: a) dalla religione; b) dalla patria.

I diritti:

1. Ad essere *rispettati*: a) nelle proprie idee; b) nelle proprie azioni.

2. Ad essere *quotati*: a) nella vita privata; b) nella vita pubblica.

La conferenza viene salutata da applausi.

Prendono la parola Del Toso che ringrazia degli avvertimenti dati e il rag. Corazzin che ribatte il punto della padronanza su sè stessi per vincere il rispetto umano.

Il banchetto

E' di 100 coperti in una sala cortesemente favorita dal R.mo Pievano. Ai brindisi prendono la parola *D. Enrico D'Aronco* mandando un saluto al R.mo Pievano e a Mons. Arcivescovo; *Del Toso* invitando i presenti a tradurre in pratica quando hanno sentito; il *rag. Corazzin* figlio, di Treviso, terra natale del Papa, sciogliendo un inno al Pontefice e incitando i giovani alla disciplina; *Don Pagani* mandando un plauso ai poveri lavoratori della terra che aspettano una redenzione e agli emigranti che lontani dalla patria traggono la vita fra stenti e privazioni.

La conferenza della sera
La chiusa

La sala alle 13.30 presenta un aspetto imponente. Ai presenti al mattino altri se ne sono aggiunti, hanno voluto entrare anche molti che non erano giovani, si possono calcolare presenti circa 400 persone.

Il rag. Luigi Corazzin incomincia tosto lo svolgimento del suo tema: *Il giovane nell'emigrazione e nell'agricoltura.*

Con mirabili tocchi tratteggia il fenomeno emigratorio colle disastrose conseguenze per la religione e per la morale che esso ha con sè, parla pure della miseria in cui vivono i nostri contadini e si chiede perchè?

Duplice risposta.

Nel fenomeno migratorio disastrosamente dannoso il giovane ha il dovere di non emigrare che quando vi è strettamente spinto dal bisogno, e di ricordarsi sempre all'estero del proprio circolo e delle promesse fatte nel Circolo prima della partenza per terra straniera.

Per lo stato compassionevole nel quale si trovano tanti poveri contadini occorre — e questo è preciso dovere del giovane — rimettere in onore l'agricoltura, farla fiorire, non abbandonare la propria terra per una chimera promessa lontano.

Uno poi dei doveri precisi dei nostri giovani è quello di continuare il lavoro compiuto sempre dalla Chiesa a favore delle classi agricole e di unirsi per fare un esercito forte che marcia vittoriosamente alla conquista del proprio benessere materiale e morale.

Mezzo sicuro per poter raggiungere la meta prefissa è la *disciplina*. E con questo pensiero il rag. Corazzin chiude la sua conferenza eminentemente pratica e brillante.

Gli applausi generali entusiastici mostrano quale breccia sugli animi dei presenti abbiano fatto le parole dell'illustre e simpatico oratore.

Si apre poi una viva discussione alla quale partecipano Del Toso, Don Pagani, Corazzin: i presenti seguono attentamente il dibattito e sottolineano con approvazioni le affermazioni più forti.

Il vice-presidente della Federazione finalmente si alza ringrazia vivamente tutti augura che la giornata d'oggi sia praticamente efficace e perchè i nostri propositi siano avvalorati dall'alto invita tutti a recarsi alla Chiesa per la funzione di chiusa. E in Chiesa colla benedizione Eucaristica si chiude la cara e indimenticabile bella giornata che ci auguriamo sia imitata in molti altri paesi.

Il Convegno di Flambro era per i giovani e i giovani sono convenuti, docili all'invito avuto, obbedienti all'appello loro rivolto.

E li ho visti quei giovani robusti, pieni di vita e di entusiasmo pendere attenti dal labbro di chi loro parlava. Pareva quasi che dottrine nuove fossero loro esposte, che cose nuove fossero loro dette tanto erano attenti. E invece nulla di tutto questo.

I loro doveri, i loro diritti, il modo di mantenersi buoni in mezzo ai campi e lontani dalla patria, in terra straniera, come migliorare la loro posizione stessa economica. Ecco tutto quello che loro fu detto. Ho visto tutto quello e ho detto fra me: dunque fra questi buoni giovani abbiamo ancora delle anime vergini, del terreno intatto da coltivare, terreno in cui noi possiamo gettare il buon seme della verità e della virtù, anime che noi possiamo serbare a Dio.

E se è così — come lo è di fatto, perchè li lasceremo noi abbandonati, in balia di se stessi? perchè non correremo loro incontro e non porgeremo loro la mano perchè si avvicinino a noi che vogliamo il loro benessere e spirituale e materiale?

Occorrerà lavoro, abbisognerà pazienza, sacrificio si richiederà, ma che importa! Sono tesori non nostri ma di Dio, della patria acquistiamoli e serbiamoli tali per la patria e per Iddio.

Non si otterrà tutto in una volta, sarà opera diuturna, ma sarà anche tanto più duratura, quanto pur lenta.

Amici! e laici e sacerdoti al lavoro!

Tutti e giovani e vecchi avviciniamoci alle fresche generazioni, a quelle generazioni che saranno l'avvenire, il domani e diamo loro istruzione, pane, virtù.

MIT - ZEIT.

S. DANIELE
Accademia

L'Accademia costantiniana tenuta qui a San Daniele non poteva riuscire meglio. Era una festa tutta di gioventù e che spirava perciò aria di entusiasmo di quell'entusiasmo che vuole libertà precisamente come Costantino ha donato sedici secoli fa alla chiesa.

Il discorso fu tenuto dall'avv. Agostino Candolini. Erano piane semplici quelle parole e nello stesso tempo vestivano pensieri forti e delicati.

Le due scuole casali di Breppo e di Villanova superando immense difficoltà, si fecero gustare buona musica e non mancò neppure un saggio di concerto orchestrale dato dalla scuola di Bressa.

Piccoli e grandi artisti di San Daniele superarono sè stessi nell'interpretazione del dramma del prof. Ellero.

All'ultima ora una sorpresa: la fanfara di Mels è venuta a tenerci allegri, ed aggiungere splendore alla festa. Sia la ben venuta; grazie anche ad essa, come grazie sincere per quanti si sono prestati all'ottima riuscita di questa festa.

BUIA
La conferenza di mons. Gori

Mons. Protasio Gori canonico teologo della Cattedrale tenne domenica sera una conferenza ai soci della Mutua Sossorso. L'oratore fu ascoltatissimo e applauditissimo. Questa conferenza è la prima, e perchè Mons. Gori ha già promesso di non mancare altre volte per istruire i soci della nostra Società.

PALMANOVA
S. E. mons. Padovani

Mons. Antonio Padovani, vescovo ausiliare di Cremona, e zelantissimo missionario nella Metropolitana, Lunedì tenne nel salone S. Marco una conferenza alle Dame della carità e alle madri cristiane. Erano presenti in più di 200. Parlò dello *Apostolato della donna* con rara maestria e i frutti di questa conferenza già si sentono.

TARCENTO
Commem. Costantiniana

Domenica sera al teatro dell'Asilo, affollatissimo, per iniziativa delle associazioni cattoliche ebbe luogo la solenne commemorazione Costantiniana. Oratore ufficiale era l'ill.mo sac. prof. Giuseppe Ellero, che fu presentato dal nostro Sindaco avv. Candolini. Il prof. Ellero parlò come sa parlare lui, nitido, chiaro, profondo, pratico. Queste riunioni di studio noi ci auguriamo abbiano a continuare.

PAGNACCO
Il Centenario Costantiniano e la Unione cattolica

Don G. Pagani dopo aver per tre sere parlato sulla istituzione di una unione di madri cristiane tenne venerdì una conferenza sulla vita nuova portata nella chiesa dall'editto Costantiniano. La chiesa era gremita e l'oratore come frutto e ricordo del centenario costantiniano, raccomandò una vita nuova per mezzo delle nostr. Unioni cattoliche di M. S. la quale oltre ad un scopo economico ha un fine altamente morale e religioso.

SAVORGNANO DEL TORRE

Mercoledì sera alla sede del Circolo l'egregio e carissimo don Ostuzzi tenne la sua conferenza sulla *Buona Stampa.*

La sala era letteralmente gremita da un uditorio, che seguì l'oratore con religioso e sempre crescente interesse.

D. Ostuzzi prospettò il tema parlando dell'importanza decisiva della stampa per l'idea e per l'azione nel campo religioso, politico ed economico. Disse della forza dissolutrice dei giornali cattivi, dimostrando che i giornali moderati sono da temersi e da rigettarsi più di quelli apertamente contrari, perchè infiltrano il veleno e colpiscono a tradimento quando meno si crede. Da ultimo tirò la naturale conseguenza: il dovere che hanno tutti i cattolici di sostenere ed abbonarsi ai nostri giornali, che agitano la bandiera della Fede e del rinnovamento sociale cristiano.

La parola affascinante dell'oratore fu interrotta e coronata da vivissimi applausi.

— o —

L'appello alla generosità dei buoni fu coronato da ottimo successo. I doni continuano e si moltiplicano, così che — pur nella sua modestia — la Pesca farà splendida figura e sarà degna anche del concorso dai centri circonvicini.

Vorremmo fare il nome di tutti i benefattori; ma per riguardo allo spazio tiranno e per amore di brevità lo omettiamo, assicurando tutti che i loro nomi resteranno vivi nel nostro cuore con grata memoria.

Tra i regali spiccano una macchina da cucire a pedale «Gritzner»; una bicicletta; pendole, regolatori, splendide alzate, irroratrice per solfato, agnelli, formaggi, vini appassiti dei colli Savorgnani ecc. ecc.

A render più bella la festa verrà la banda di Cassacco, la quale con squisito senso di solidarietà spontaneamente si offrse dir allegrarci coi suoi concerti. Ai carissimi e baldi giovani vada fin d'ora il benvenuto ed il grazie cordiale.

La Pesca sarà tenuta il giorno 26 corr. festa di Santo Stefano; ed in caso di rimando si effettuerà il 1. Gennaio 1914. Si troveranno gruppi da 10, 20, 50, 100 biglietti, con premi assicurati. Sul Torre sarà costruito il ponte.

— o —

Questo Circolo è veramente modello. Don Primo Martina vi trasfonde tutto il suo spirito e tutto il suo zelo e ne ottiene ottimi risultati. Ecco il lavoro recente dei ottimi risultati.

MORTEGLIANO

Si è qui costituito da poco un Circolo fiorentissimo intitolato a San Paolo Ap. I giovani pieni di entusiasmo parteciparono non solo numerosissimi al Convegno di Flambro, ma tengono le loro riunioni due volte la settimana e stanno studiando un piano di lavoro serio ed efficace.

Congratulazioni e auguri.

CAMPEGLIO

Congratulazioni pure ed auguri facciamo agli ottimi giovani di Campeglio che riunitisi in Circolo sotto l'abile pratica direzione di Don Picco lavorano senza chiasso, ma con costanza e con frutto.

CARLINO

D. G. Pagani gettò alcune sere or sono il seme per la fondazione di un Circolo Giovanile e il seme nel terreno saggiamente preparato dal Parroco D. Paviotti fruttificò. Ora i giovani stanno studiando e discutendo il loro statuto. Ottimamente.

SEVEGLIANO

Il Circolo fondato non è molto tempo, vuol far le cose con un certo lusso e dopo di essersi quei bravi giovanotti più volte riuniti hanno deciso di celebrare con una festa seria e di studio la fondazione del nuovo Circolo.

ALESSO

Ad Alesso le missioni hanno portato oltrechè il frutto eminentemente spirituale *anche quello della fondazione* di un Circolo. Quei bravi giovanotti pieni di fede e di vita, si sono riuniti e si propongono un lavoro assiduo per il miglioramento economico di se stessi e degli altri.

Continueranno? Ne siamo certi. Ci è caparra il buon volere dei giovani e poi... ci è caparra... l'amatissimo parroco D. Vidali.

Politica a spizzico

Politica?

Roba da chiodi in questi tempi, specialmente in Italia. Abbiamo alla Camera un gruppetto di deputati socialisti, i quali credono di poter tutelare gli interessi del popolo coi fischi, col cantare l'inno dei lavoratori e col fare ostruzionismo.

Così quelli che promettono mari e monti quando sono al potere impediscono anche a chi è di buona volontà di poter lavorare. Speriamo che i socialisti stessi capiscano che le leggi non si possono fare e che l'Italia non si può governare nè col baccano, nè colla violenza.

Di San Giuliano

Il ministro degli esteri ha fatto una brutta constatazione, ha rilevato cioè che pur troppo la crisi internazionale perdura, che cioè le potenze non si sono ancora pacificate.

Noi italiani abbiamo in questa crisi un posto considerevole per due questioni: quella dei confini dell'Albania e l'altra del Mediterraneo Orientale.

Pei confini meridionali dell'Albania a noi, e anche all'Austria, occorre la piena libertà nell'Adriatico; l'Albania non deve essere strumento in mano di una o dell'altra potenza, dev'essere indipendente, così che non parteggiando nè per l'una nè per l'altra conservi libero il mare in cui noi abbiamo tanti nostri interessi.

Per il Mediterraneo Orientale cioè, per le isole dell'Egeo, che ora possediamo, l'Italia sarà fedele — dice il ministro — al trattato di Losanna. Non si approfitterà delle isole, ma neppure altre nazioni ne trarranno vantaggio.

Parla Giolitti

Quale è il programma dell'on Giolitti o meglio del governo? Lo abbiamo dal discorso pronunciato martedì alla Camera.

Veramente non vi sono cose nuove: ha cercato di accontentare tutti.

Noi rileveremo solo — a parte la quistione della precedenza del matrimonio civile su quello religioso — che l'on. Giolitti ha promesso delle leggi d'indole sociale a favore dei poveri.

Ha promesso:

— di istituire l'arbitrato nei conflitti fra capitale e lavoro;

— di completare gradualmente la legislazione sociale;

— per lenire il male della disoccupazio-

re di attuare un vasto programma di lavori pubblici;

— di riprendere lo studio della colonizzazione interna, per ottenere il frazionamento del latifondo.

Ottime promesse, se non rimangono allo stato di promesse.

E la Camera?

La Camera al programma del governo ha dato parere favorevole.

Giolitti ha avuto giovedì 362 voti favorevoli contro 90 e 13 astenuti.

Ci occuperemo poi di un importante discorso dell'on. Meda.

L' on. Ciriani alla Camera

Interrogazioni per il riposo festivo e per gli emigranti

Il deputato per Spilimbergo-Maniago ha presentato la seguente interrogazione alla Camera:

«Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'Interno per sapere se sia a conoscenza che nella provincia di Udine le proroghe eccezionali consentite dalle norme fondamentali della legge sul riposo festivo costituiscono nella quasi totalità dei comuni una regola senza che incorrano le condizioni necessarie, e quali provvedimenti quindi, anche per evitare le dannose conseguenze derivanti da ciò agli altri comuni intenda di poter adottare affinchè detta legge risponda nelle sue applicazioni alle penalità che la determinano. — Firmato *Ciriani*».

— o —

L'on. Ciriani ha pure interrogato il ministro dei lavori pubblici «per sapere se, di fronte ai gravi inconvenienti che, (anche per le molteplici pratiche burocratiche), inceppano i vantaggi della concessione ferroviaria XX di cui l'art. 28 della legge 17 luglio 1910, n. 538, e per la ingiustificata limitazione della concessione medesima alle sole comitive degli emigranti, non ravvisi necessario e doveroso di semplificare le pratiche inerenti e richieste per la tessera ferroviaria, e di parificare in tutti i vantaggi l'emigrante singolo a quelli viaggianti in comitiva».

Ottimamente. Così facessero tutti....

Il principe Pietro del Montenegro in pericolo di annegare

Giorni sono il principe Pietro col seguito e coi servi era a caccia sul lago di Scutari. La comitiva si trovava in una barca, quando fu colta dal maltempo. Le grosse ondate, infrangendosi contro la barca, la mettevano in serio pericolo. Accidentalmente un servo cadde in acqua. La barca si spostò tutta da un lato, e, coll'infuriare delle onde, finì col rovesciarsi. Il principe Pietro, sebbene fosse impacciato nel nuoto dalle grosse vesti, riuscì a salvarsi e a salvare uno dei servi.

Tutti poi, furono raccolti da un battello a motore.

Il segretario de' socialisti arrestato per oltraggio

Sabato durante le dimostrazioni in piazza Montecitorio è stato arrestato per oltraggio ad un delegato di pubblica sicurezza l'avvocato Arturo Vella, segretario della direzione del partito socialista ufficiale. Stasera stessa numerosi deputati socialisti, tra i quali l'on. Treves, si sono recati dal questore per interporre i loro buoni uffici e chiedere la scarcerazione; ma naturalmente, il questore ha mantenuto l'arresto e stasera stessa il Vella è stato inviato a Regina Coeli.

A proposito della S. Giorgio

La direzione del giornale *Il Cittadino* ha ricevuto da Taranto la seguente, che pubblica a puro titolo di cronaca:

Egregio Signor Direttore,

«A proposito dell'incaglio della «San Giorgio», eccole una notizia che potrà giovare:

Genova donò alla «San Giorgio» una statua del Santo. Essa dapprima venne collocata nella sala degli ufficiali, poi in un ripostiglio presso un cesso; a Taranto venne definitivamente sbarcata e messa in un ripostiglio dell'ospedale insieme col materiale inutile.

La «San Giorgio» dunque partì da Taranto senza San Giorgio. Non voglio dire che il Santo abbia tolta la sua protezione a chi lo rifiutò. Ma son casi che non sembrano casi. Il popolo qui a Taranto e la maestranza dell'Arsenale commentano il fatto e dicono: Scherza coi fanti e lascia stare i Santi.

Tanti ossequi.

Taranto, 4 dicembre 1913.

Dev.mo: *Andrea Martini*».

Pel Santo Natale

Il *Giornaletto* di Genova ha pubblicato un numero straordinario, dedicato specialmente a detta solennità tanto cara ai bambini. Detto numero è ricco di illustrazioni, novelle, poesie, racconti, amenità, esercizi a premio ecc. ecc. Si spedisce gratis a chi ne fa richiesta all'Amministrazione; Piazza Umberto I., 25 - Genova. — Due copie contro cartolina con risposta pagata.

Preghiamo tutti gli amici nostri a volerci far tenere entro il mercoledì di ogni settimana la relazione di quanto avviene in ogni singolo paese, specialmente per quanto riguarda il nostro lavoro di organizzazione.

Il giornale deve essere il portavoce di tutti.

Di qua e di là dal Tagliamento

CIVIDALE

Con la scure - Dimissioni del pro Sindaco - Dimissioni del presidente dell' Unione Commercianti - Ricreatorio.

— Certo Giovanni Codermaz di Luigi d'anni 40 da Ruallis, mentre stava nel proprio cortile spaccando legna la scure uscì dal manico e andò a colpirlo al ventre. Per il forte colpo egli cadde a terra svenuto. Trasportato all'ospedale il prof. Accordini gli riscontrò la peritonite traumatica giudicando il caso grave e riservando sì la prognosi.

— Per motivi di salute l'egregio prosindaco cav. Giovanni Miani ha oggi presentato le dimissioni dalla carica di assessore.

— Si dpune dimesso da Presidente dell'Unione Commercianti il signor Antonio Battocletti.

— Al nostro Ricreatorio si diede domenica una riuscitissima rappresentazione. Speriamo che il pubblico apprezzi queste recite eminentemente educative.

CODROIPO

Un tesoro scoperto

Martedì verso le 15, a Lonca di Codroipo, mentre i due garzoncelli Guido Fabello e Zorzi Antonio del muratore Cengarle Luigi fu Antonio, stavano scavando nel cortile di questi una fossa per spegnere la calce viva, rinvennero un'urna di terra cotta. Spezzatala, con somma loro sorpresa, balzarono fuori delle monete di argento antiche, di tre conii differenti, tante da riempirne una guantiera.

Le monete da un lato hanno la figura di un papa o un santo, dall'altra superiormente c'è la figura di un re con lo scettro, e di una regina. Da ambi i lati ci sono iscrizioni latine.

Sono venuti sul posto le autorità col Direttore del Museo archeologico di Cividale

SEDEGLIANO

L'opera dell'Asilo d' Infanzia

di Sedegliano progredisce nella maniera più consolante, e le ottime Suore Francescane che lo dirigono hanno saputo attirargli il favore di tutti.

Oltre il Ricreatorio festivo a più di 150 giovinette, ora hanno istituito la scuola professionale di lavoro per i mesi d'inverno. Sono più di quaranta le giovinette, fino ai 20 anni, che la frequentano con amore ed assiduità, non badando al freddo, che un bel gruppo di esse deve incontrare venendo anche dalla frazione di Coderno.

I Sedeglianesi ammirano queste opere sorte come per miracolo nel loro paese e si fanno sempre più generosi nel sovvenirle.

MORTEGLIANO

Pro Latteria Sociale

Domenica prossima ventura sarà qui tra noi il cav. Tosi della Cattedra Ambulante di Agricoltura per trattare di una istituenda Latteria Sociale. L'argomento è della massima importanza per questa popolazione, che è totalmente agricola, e dichiariamo fin d'ora che se questi agricoltori sapranno far andare quest'istituzione, che certamente dagli inizi presenterà delle difficoltà, coopereranno certamente a redimere questa vasta zona.

SAN DANIELE

L'albero di Natale al Ricreatorio

Anche quest'anno per cura della Direzione di questo Ricreatorio sarà solennizzato il Natale dei Fanciulli del Ricreatorio con il tradizionale Albero e con trattenimento d'occasione, di cui a suo tempo sarà reso noto il programma. Intanto abbiamo il piacere di annunziare che le signorine Rosa Barbetti e L. Urtovic si sono assunte il delicato ufficio di raccogliere fra le gentili famiglie di San Daniele l'obolo per tale Albero di Natale, obolo che sarà devoluto naturalmente a caricare tale Albero di tutti quei doni e regali che possono tornare insieme che graditi anche utili ai nostri fanciulli e alle nostre fanciulle che frequentano con profitto i due Ricreatori.

GEMONA

Un impiegato che ci lascia - Gli alpini - Ferito accidentalmente.

— Essendo stato nominato ragioniere al Municipio di Monselice, il signor Silvestrini, vice-segretario del nostro Comune, lascierà questa residenza per assumere il nuovo importante ufficio. All'egregio impiegato, che nel breve tempo che trovasi a Gemona, ha saputo accaparrarsi la stima di tutti, cordiali congratulazioni.

— Gli alpini, che si temeva dovessero di nuovo abbandonare Gemona per altra residenza, causa questioni economiche col Comune resteranno qui. La notizia appresa con vero piacere da tutti i cittadini.

— Il boscaiuolo Luigi Fadi d'anni 20, di Venzone, nell'abbattere un albero nel bosco Faz di Alesso, si è accidentalmente ferito ad una gamba con un colpo di scure. Guarirà in una decina di giorni.

TARCENTO

Patronato scolastico - Funebri imponenti - Una vecchia veneranda che scompare.

— Il R. Provveditore agli Studi ha costituito il Consiglio provvisorio del Patronato, nelle persone del Sindaco, Armellini Giusto, Mons. Leonardo Sbuelz presidente dell'Asilo, dott. Bagnara, cav. G. B. Serafini, Giovanni Job, maestra prof. Gisella Pontelli.

— Cessò di vivere il maestro elementare G. B. Cossa, *tanto benemerito dell'istruzione* e dell'educazione della nostra gioventù. Attorno al maestro che sereno riposava nella sua bara quale attestato solenne di riconoscenza, Mercoledì si è raccolto tutto il paese. Una folla di popolo di ogni classe; innanzi le associazioni cattoliche coi tre vessili, poi le rappresentanze della scolaresca e il corpo insegnante al completo, poi le ghirlande, fra le quali noto quelle degli insegnanti, degli ex discepoli, del Comune, della famiglia. Dopo il clero, la bara, portata da giovani discepoli, e ai cordoni il Sindaco avv. Candolini, il maestro Giongo per l'Associazione Magistrale, il maestro Bortoluzzi per i colleghi di Tarcento, il signor Arturo De Monte per gli ex alunni.

Poi la Giunta e il consiglio tutti, le altre autorità, molti notevoli cittadini.

Dopo le esequie nella Parrocchiale, al Cimitero hanno detto commosse parole il Sindaco per il Comune, il signor Arturo De Monte per gli ex alunni.

La solenne dimostrazione di stima, di affetto, di riconoscenza tributata al benemerito maestro sia lenimento al dolore dell'egregia famiglia, insieme col pensiero ch'Egli gode, coi giusti, l'Eterna Pace in Dio.

— E va pure ricordata perchè trovi ammiratori e imitatori un'altra persona veneranda scomparsa da Tarcento, la veneranda Toffoletti Anna, che passò la sua vita facendo del bene e prodigando ovunque l'opera sua specie nell'assistenza degli ammalati, assistenza che Ella prestava per *vero spirito di cristiana carità*. A Lei il Signore dia il cento per uno.

PRIVANO . BAGNARIA

Funebri

Vuert Gio. Battista giovanotto pieno di vita all'ospedale di Bengasi, immolò la sua giovane esistenza. E i buoni Privanesi vollero suffragarne l'anima, celebrarne la memoria.

Mercoledì 17 corrente ebbe luogo un solenne ufficio funebre. Tutto il paese si era riversato in Chiesa. Cantò la Messa il R. Pievano don G. Menossi e dopo la messa sulla porta della chiesa, davanti al popolo commosso, il sac. G. Pagani parlò dei due grandi ideali religione e patria che i privanesi hanno sì bene saputo accoppiare *insieme*. Rievocò la *cara figura del giovane* scomparso e spronò i giovani ad onorare il defunto coll'attingere davanti agli altari di Dio quell'eroismo che forma i soldati valorosi della patria.

CAMINO DI BUTTRIO

Chi la dura la vince

Ci scrivono da Camino di Buttrio:

Ricordate quando nel 1910 al 15 gennaio il sac. D. Romano Dal Giudice allora parroco di S, Giovanni di Manzano pose la prima pietra della nostra chiesa? Allora pareva una follia sperare che questa chiesa potesse essere finita. E quanti dicevano: non la vedremo mai finita questa Chiesa!....

Ricordate ancora quando nel novembre del 1911 crollò improvvisamente tutto il muro della navata centrale e gettò lo scoraggiamento e lo sconforto anche in quelli che erano più entusiasti?

Siamo sfortunati, dicevamo noi: e davvero. Ma abbiamo avuto costanza, abbiamo lavorato e ora siamo al sicuro. La nostra chiesa è coperta, pochi sacrifici e poi tutto sarà finito e avremo una prova di più di quanto sa fare il nostro buon popolo, quando seriamente vuole.

Agli amici di Camino e Caminetto congratulazioni e auguri: *chi la dura la vince.*

SEVEGLIANO

La morte passa

Ci scrivono:

La morte passa e porta via i buoni. Abbiamo la prova noi di Sedegliano: Massimo Milocco ottimo cristiano è scomparso: la morte ce lo ha rapito. L'affetto, la stima di cui era circondato non valsero a conservarlo a noi: è scomparso e per sempre.

L'opera sua nel nostro paese fu benefica; ha dato la sua attività alla buona causa con somma rettitudine d'intenzione, con somma costanza, con spirito di sacrificio. La società cattolica di mutuo soccorso, la Fabbriceria, la Confraternita del SS. Sacramento, il Consiglio Comunale l'ebbero membro, consigliere attivissimo, scrupoloso, esatto. La sua vita fu un esempio, la sua morte una sventura.

Sulla tomba dell'uomo scomparso Sedegliano deve pregare e imitare. Pregare per l'anima di Massimo Milocco, imitarne gli esempi. Così si formano i cittadini integerrimi.

Col prossimo numero incominceremo una nota appositamente per i contadini. Troveranno i nostri amici suggerimenti e consiglio pratici.

TOLMEZZO

Mutualità scolastica - Condanna - Patronato scolastico - Omaggio al colonnello Caviglia.

— Domenica in un locale delle scuole elementari il maestro signor Lombardi alla presenza di scarso pubblico espose la relazione morale e finanziaria del primo anno di gestione della Mutualità scolastica. Sono centoventi i scolari inscritti e che versano la loro quota settimanale. Vennero spese L. 86,45 per sussidi, L. 15,85 di spese, L. 24 al fondo di riserva e lire 264,15 alla Federazione Veneta.

— Il vecchio Maruglio G. B. Antonio fu Nicolò detto Diaul di Cavazzo Carnico, che era stato arrestato per il furto di un soprabito in danno del signor Lorenzo Stroili del suo paese, è stato condannato ad un mese di reclusione.

— Il Comitato provvisorio per il Patronato scolastico adunatosi ha nominata la Presidenza che riuscì così composta: Presidente Giovanni Gressani, vice-presidente Luigia Caffigaris, segretaria Lucia Bellini.

— Per domenica pross. alla seduta del Consiglio Comunale è posto anche questo oggetto:

«Inscrizione del cav. Cesare Caviglia, tenente colonnello del Battaglione Tolmezzo a cittadino onorario del Comune».

— Il giorno 14 corrente mese l'alpino De Crignis Francesco, di Leonardo, da Ravascletto, appartenente alla 72.a compagnia degli alpini, di stanza a Tolmezzo, otteneva un giorno di permesso, e si recava in famiglia. Verso le ore 20, i suoi di casa rinvennero in camera la giubba, la mantellina, il cappello, l scibola. Il giovane in abiti borghesi si era allontanato senza più farsi vedere. Si crede abbia varcato la frontiera.

A VOLO D' UCCELLO

A PRECENICCO

fu arrestata Giovanna della Giacoma già condannata a nove mesi di reclusione per infanticidio.

A SAN GIORGIO DI NOGARO

fu fermata una famiglia di Motta di Livenza diretta al Brasile. Era cascata nelle grinfe di una società speculatrice.

A MADRISIO DI FAGAGNA

verrà domenica prossima inaugurata una lapide al soldato Igino Melchior alpino del Battaglione Tolmezzo, eroicamente caduto ad Ettangi.

A PLATISCHIS

sul gran monte le guardie di finanza fecero un grosso fermo di contrabbando: 50 chilogrammi di tabacco. Le guardie per inseguire i contrabbandieri ebbero a durare immani fatiche e ad esporsi a gravi pericoli.

A SEDILIS

tale Antonio Treppo di Mattia reduce dalla Libia domenica sera — in una festa da ballo — fu ferito alla faccia da Amadio Treppo di Giacomo. Ne avrà per una quindicina di giorni. Il feritore fu arrestato.

A NIMIS

quanto prima — e si spera per la prima metà di Gennaio — si avrà la luce elettrica.

A PALMANOVA

si è chiusa per riparazioni al macchinario la filanda Banfi. Resterà chiusa tutto il corrente mese.

A TRASAGHIS

è giunta finalmente la notizia che la Cassa depositi è stata autorizzata a concedere al Comune il prestito di L. 162,936,70 per il ponte sul Tagliamento.

A CAMINO DI CODROIPO

domenica si doveva discutere in Consiglio Comunale sulla condotta medica, ma nacque un tumulto così forte che il Sindaco dovette fra fischi ed urla sospendere la seduta consigliare.

A DRIOLASSA

un nipote del parroco di Solimbergo nel raccogliere un filo elettrico che stava per terra perchè non ingombrasse la via ebbe così forte scossa elettrica che cadde tramortito al suolo. Buon per lui che il signor Pietro Rigotto che per caso era presente lo potè sull'istante salvare dal pericolo.

A SAN GUARZO

(Cividale) il bambino Bertoni Mario di *anni 4 cadde accidentalmente dal ballatoio* di casa ed ebbe fratturate tutte e due le gambe.

A VALVASONE

per mezzo del Sindaco, si venne a sapere che il soldato Antonio Tarchetto si è suicidato al Gariam. Non si conoscono le ragioni dell'atto insano.

A BUIA

i negozianti si riunirono alla presenza del presidente della Congregazione di Carità e deliberarono di abolire le mancie, regalie di Natale e di passare tutto l'importo alla Congregazione di Carità.

A PANTIANICCO

due fratelli Settimio e Achille Cristino, reduci dal Canadà vennero a lite fra loro per motivi famigliari. Volarono prima bicchieri e palle di rivoltella, poi l'Achille asportò con una morsicata il naso al Settimio. Amor di fratelli!

A MERETTO DI TOMBA

si studia e si lavora per un servizio automobilistico che parti a Udine. Si è visitata la linea Udine-Palmanova e si è rimasti entusiasti: solo occorre che qualcuno si muova e faccia muovere reclamando, e non solo a parole, anche chi a Udine sta in alto.

A SALINO

sabato fa fatto l'ingresso fra l'entusiasmo della popolazione il nuovo cappellano don Giacomo Minisini. Era assistito dal Parroco di Paularo, don G. B. Dalla Pietra.

A SEZZA DI ZUGLIO

domenica sera, dopo di essere stati assieme all'osteria e al povero emigrante Suzzi G. B. aggredì proditoriamente il genero Fiemi Vincenzo, che rincasava colla moglie. Il feritore è, ancora uccel di bosco.

AD AMARO

il Sindaco ricevette un telegramma da Tolmetta in cui gli si annuncia che il militare Giovanni Antonio Prodorutti Cragnus trovasi gravemente ammalato a quell'ospedale.

A SAN DANIELE

fu offerta una dedica al giovane rag. Antonio Attatere che ha conseguito la laurea in giurisprudenza all'Università di Ferrara.

La morte del card. Rampolla

Nella notte di martedì è morto repentinamente a Roma, nella sua palazzina presso il Vaticano, il Cardinale Mariano Rampolla del Tindaro. Lunedì mattina l'Eminentissimo Porporato aveva celebrato, come di consueto, la Santa Messa; ma poi non si era sentito bene e poco dopo si è messo a letto. Più tardi fu chiamato il medico, che prescrisse qualche medicamento. Martedì notte le condizioni dell'illustre Porporato si aggravarono improvvisamente ed alle 23,30, si ebbe l'improvveduta la catastrofe, dovuta, almeno pare, a colpo apoplettico.

Il Cardinale Rampolla soffriva, infatti, da qualche tempo dei disturbi cardiaci, ma nulla faceva prevedere una fine così prossima ed inopinata.

La notizia si è diffusa negli ambienti giornalistici a tardissima ora producendo viva impressione.

Mariano Rampolla del Tindaro nacque a Polizzi, diocesi di Cefalù in Sicilia, il 17 agosto 1843; la sua famiglia trasse origine dalla nobiltà toscana. Venne in Roma giovanetto ed entrò alunno nel Seminario Vaticano, poi nel Collegio Capranica e infine all'Accademia dei Nobili Ecclesiastici, ove compì gli studi e si preparò per la carriera diplomatica.

Nel 1875 fu nominato Uditore della Nunziatura di Spagna, ove accompagnò il Nunzio il futuro cardinal Simeoni, e vi rimase sino al 1877 quando fu richiamato a Roma e nominato Segretario di Propaganda ove rimase sino al 1. dicembre 1882, epoca in cui fu eletto Vescovo titolare di Eraclea e Nunzio apostolico in Spagna.

In quei tempi la Spagna era funestata dalle lotte intestine tra alfonsisti e carlisti, e il Rampolla prese risolutamente le parti della dinastia regnante, cercando, ove poteva, di colidarla sul trono. In tal modo egli applicò i principi dettati dalla enciclica *Mirari vos* di Gregorio XVI, nella quale erano già espresse le idee che dovevano servire di guida a Leone XIII e al suo fedele Segretario di Stato per mettersi al disopra dei partiti politici e trattare con qualsiasi governo regolarmente costituito. Per suo merito, nel conflitto tra la Spagna e la Germania per le isole Caroline, fu designato come arbitro dalle due potenze Leone XIII.

Venuto a morte il cardinale Iacobini, Segretario di Stato di Leone XIII, il Rampolla, creato cardinale il 14 marzo 1887, venne richiamato dalla Spagna, e assunto all'eminente carica di primo ministro del Sommo Pontefice, il quale gli indirizzò nel mese di luglio una lettera che era un vero programma politico, quale si è poi svolto sino agli ultimi giorni del pontificato di Leone XIII. E nello svolgimento di un tale programma ben si può dire di lui che fu sempre fedele collaboratore del defunto Pontefice.

Il Rampolla pubblicò diverse opere di scienza storica ed archeologica, fra i quali uno studio sul *Primato di S. Pietro*, una erudita dissertazione sulla *Tomba dei Maccabei*, una dotta monografia su *Santa Melania*.

Cardinale-prete titolare di Santa Cecilia in Trastevere vi fece eseguire a sue spese meravigliosi restauri, scoprendo la cripta che ornò di mosaici e di sculture. Arciprete della Basilica Vaticana, fece munifico dono alla Sacrestia di oltre centomila lire di arredi sacerdotali.

Era prefetto della Fabbrica di S. Pietro, Gran Priore commendatario del sovrano Ordine di Malta e presidente della Commissione Cardinalizia per l'Amministrazione dei beni della Santa Sede: ha pure il protettorato di molti Ordini e Congregazioni religiose, e, fra le più importanti, di quelle dei Canonici Lateranensi, dei Trappisti, degli Agostiniani e dei Padri Bianchi.

Segretario della Congregazione del Santo Uffizio, bibliotecario della S. Romana Chiesa, presidente della Commissione per gli studi biblici, della pontificia Accademia di Religione cattolica e dell'Accademia romana di S. Tommaso d'Aquino, egli dava alle innumerevoli e ingenti cure di tutti questi uffici una attività illuminata e instancabile.

Otto operai morti..

Sulla linea Cracovia-Tarnow un treno portava 800 operai. Per l'imprudenza di uno scoppiò un vaso di benzina, provocò un incendio e rimasero vittime otto operai. Si ebbero anche numerosi feriti.

Note di emigrazione

Crepi l'astrologo!

Questa primavera si *strolegava* molto male sulla campagna emigratoria. Si diceva che i nostri emigranti non avrebbero trovato lavoro, che avrebbero dovuto tornare a casa senza soldi e pieni di fame. Si diceva che l'Austria era in malora, che la Germania aveva vuotate le casse, che la Rumania si buttava a capofitto nella guerra: insomma il nostro Friuli, che dà 100,000 emigranti, era minacciato, secondo gli astrologhi, della più spaventevole miseria.

Invece no. Mentre la campagna agricola è andata bene, la campagna emigratoria non è andata male. E i nostri emigranti, se non hanno portato a casa i gran soldi degli anni passati, molti soldi peraltro ne hanno portati.

Solo nella Bosnia furono scarsi i lavori di fornace e si trovarono a disagio nella Rumenia quegli operai che erano occupati nelle imprese dello stato.

Ma in complesso non ci sono grandi lagnanze e i fatti son ben differenti dalle brutte previsioni che si facevano. Meglio così; e crepi l'astrologo!

L'inverno e gli emigranti

L'inverno dovrebbe essere un tempo utilissimo por gli emigranti; ma per molti invece è dannosissimo.

Ci sono degli emigranti, i quali / ecco come passano l'inverno: si levano tardi, accendono la pipa, girano *palandronando* per il paese, vanno di bettola in bettola, bevono un quarto qua e un quarto là, giuocano alle carte, si ubbriacano, rissano e consumano malamente tutto il denaro che hanno guadagnato nell'estate a forza di sudori e di sangue.

La gente seria ed onesta dice tutto il male di questi emigranti e con ragione.

Girano certi agenti

per accaparrare e condurre nel Brasile dei nostri emigranti friulani: promettono loro mari e monti e dicono di condurli *gratis* partendo dal porto di Trieste.

Avvertiamo gli emigranti che quegli agenti sono dei truffoni; e avvertiamo ancora che il nostro governo ha proibito la emigrazione gratuita nel Brasile, appunto per impedire che i nostri operai vengano sfruttati.

Non vollero capire o non seppero questa cosa due poveri operai, padri di famiglia, di Teor, i quali, giorni addietro, spedirono a Trieste le loro casse di bagagli; ma giunti essi a Cormons furono arrestati dalla polizia ed ora si trovano in un grande impiccio, perchè non sanno come recuperare le loro robe; e non parliamo dei danni che hanno avuto.

Le conferenze agli emigranti

Il Segretariato del Popolo manda ogni anno dei propagandisti a tenere delle conferenze agli emigranti quasi in ogni paese del Friuli. Il giro delle conferenze è già incominciato. E raccomandiamo agli emigranti d'intervenirvi, perchè si imparano certo delle cose di cui hanno proprio bisogno, e le imparano senza fatica e senza dispendio.

Evviva la patria!

Alla Camera si gridò in questi giorni: La vostra patria! Ve la demoliremo. Continueremo a far propaganda fra i soldati perchè disertino! Viva Masetti! Quel soldato che sparò sul suo colonnello. Da chi venivano queste grida? Dai deputati nostri amici? Oh, no, no! Venivano dalla compagnia socialista. Ecco l'amor di patria!

Una chiesa bruciata

A Liverpool le suffragiste hanno dato fuoco alla chiesa protestante di Sant'Anna. Il danno è di 150,000 lire.

Un temporale a Vienna

Un uomo sotto un treno per ricuperare il cappello

Domenica notte imperversò a Vienna un uragano.

Il vento raggiunse in certe raffiche la velocità di 105 chilom. all'ora. Verso mezzanotte si scatenò un temporale con violentissime scariche elettriche, seguite da lunghi tuoni. La bufera causò molte disgrazie ed una vittima. L'addetto al tram elettrico Vienna Baden, Francesco Muckenhuber, di 35 anni, trovandosi nella stazione di Meidling, volle rincorrere il cappello portatogli via dal vento, ma, correndo, fu investito da un treno locale della Meridionale, rimanendo morto.

Cronaca cittadina

S. Missione alla Metropolitana

Nella Metropolitana in questa settimana si è tenuta la Santa Missione, predicata da S. E. Mons. Liviero Vescovo di Città di Castello e da S. E. Mons. Padovani Vescovo Ausiliare di Cremona. Il concorso alle prediche superò ogni aspettativa, speriamo che anche il frutto sia uguale.

La morte di don Nicolò Poiani

Lunedì è morto improvvisamente D. Nicolò Poiani, bibliotecario Arcivescovile. Sacerdote semplice e buono si era dedicato con amore e con frutto agli studi storici e nella storia locale specialmente era esperto assai.

Aveva 68 anni.

Municipalia

Seduta tempestosa, per chi vuol capire.

— Cudugnello giustamente alza la voce per rilevare la crisi acerba prodotta dalla disoccupazione. Vuole che il municipio gnorri; dice e non dice e assicura che perdureranno i balzelli-tasse specie sui materiali di costruzione.

Evviva le tasse!...

— Fu ratificata la rinnovazione della cambiale di L. 140.000, per il *Palazzo degli Uffici*, con la Banca Commerciale.

— Per il locale della scuola d'Arte e Mestieri fu approvato il contributo del Comune per L. 50.000 e L. 8.000 furono deliberate per il funzionamento.

— o —

Il Prefetto ha diramato una circolare ai sindaci per richiamarli all'attenzione sui cimiteri troppo spesso in balia di chi non si cura punto delle disposizioni di legge, specialmente di quelle sanitarie.

— o —

Ecco l'esito dell'esame pei messi esattoriali: Masia Giovanni di Tarcento 103 punti su 120, 101 di Bert, 92 Borghese Olivo, 90 Egidio Malisani, 87 Cosantoni Ferdinando di Porta Maggiore, 86 Modotti Vittorio, 72 R. Pinzani.

— o —

Mentre i coniugi Florit si trovavano domenica all'osteria del «Fischietto» i ladri penetrarono nella casa di via Ronchi e la svaligiarono, recando un danno di L. 400 circa.

— o —

Martedì sera a Porta Pracchiuso scoppiò un incendio nel cantiere dell'imprenditore Tomadini. Accorsi i pompieri dopo due ore di lavoro il fuoco potè essere spento.

Per la forza nostra

Assolviamo ad un doveroso compito, ringraziando gli amici zelanti che già hanno intrapreso, e con successo, la campagna della stagione: quella cioè per la Buona Stampa, per l'incremento degli abbonati. Li ringraziamo a nome nostro perchè, è risaputo, la base finanziaria d'ogni giornale — ed il nostro ha ormai *un diritto presso gli amici* ad una base adeguata ai suoi perfezionamenti tecnici, la cui solidità è affidata loro; — li ringraziamo più cordialmente a nome della causa delle buone idee.

Mille e mille volte le resultanze pratiche ci hanno dimostrato come il giornale sia un coefficiente indispensabile di forza. Indispensabile perchè non bastano le Associazioni e le organizzazioni a formare le coscienze; occorre il lume quotidiano sulle questioni attuali, la confutazione immediata delle accuse e dei sofismi avversari, l'ambiente assiduo del pensiero ortodosso — e tutto ciò fornisce e può fornire solo il giornale — perchè le coscienze si formino al vero ed al buono, perchè le coscienze divengano nostre. E senza coscienze solide nulla si fa nell'ora decisiva del cimento; se qualcosa si fa e si spera nelle altre ore — tutto è vano e perduto quando manca il resultato di quell'ora.

Cogliamo quindi l'opportunità per ricordare il loro dovere anche a coloro che qui vorremmo poter ringraziare e speriamo poter ringraziare presto; a quegli amici che vorranno nelle propizie settimane imminenti consacrare un poca d'attività a favore di questo giornale, di questo propagandista quotidiano che fa udire la sua voce nei più riposti siti della Provincia, di questa istituzione che in definitiva è *la forza nostra*. Occorrerà della fatica, dell'insistenza, talvolta sarà necessaria una quasi improntitudine... Ma nel promuovere il bene non si deve mai temere di essere sfacciati.

Ucciso con 53 coltellate

Mandano da Kiew che, mentre un ragazzo israelita di 12 anni percorreva una strada solitaria nei dintorni di Kiew, venne assalito da un contadino, che gli diede 53 coltellate. Sei ferite sono identiche a quelle riscontrate sul corpo del bambino cristiano Justinski, la cui morte fu attribuita ad assassinio rituale degli ebrei, per cui ebbe luogo il famoso processo contro l'israelita Beilis. Il contadino assassino è stato arrestato.

Il nuovo delitto è considerato come la vendetta di coloro che persistono a credere che il piccolo Justinski, malgrado la assoluzione del Beilis, sia stato assassinato da israeliti per potere esercitare i loro riti religiosi.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 12 dicembre 1913)

AFFARI APPROVATI

Moggio. - Transazione l'te con la ditta Ermolli e concessione salto acqua in località Gleris.

Socchieve. - Affranco mutuo di lire 2000.

Pontebba - Assegno combustibile per la invernata 1914 per l'ufficio.

Cercivento - Taglio di due piante di abete.

Treppo Carnico - Prelevamento di sei piante martellate per due ponticelli in legno.

Pordenone - Strada di congiungimento della strada Vial d'Aviano con quella di accesso alla caserma di cavalleria.

Sacile. - Venditaa d'area stradale abbandonata.

Trivignano - Aumento stipendio alle guardie campestri.

Rive d'Arcano - Aumento stipendio al messo scrivano.

Bertiolo - Assunzione spesa di L. 10 per impianto cabina telefonica.

Udine - Legato Tullio, domanda acquirenti beni in Monfalcone per proroga termini pagamento.

Cercivento - Vendita piante, progetto.

Forni Avoltri - Assegno piante per restauri alla Segheria di Frassinetto.

Barcis. - Reg. per la guardia camp.

Maiano - Mutuo di L. 9000.

Porpetto - Pravisdomini - Tariffa per la tassa di famiglia (d'ufficio).

Rivolto. — Contributo del comune a favore della S. di S. Martino e Solferino, (in massima).

Pavia di Udine - Sussidio di L. 100 a favore della madre del bersagliere Gubero Angelo.

Trasaghis - Erogazione di somma per ricostruzione Chiesa di Trasaghis (condizionatamente).

Zuglio - Gratificazione di lire 25 alla guardia forestale Martinis per sue benemerenze in servizio del comune.

Udine - Proposta di calcolare utile agli effetti degli aumenti sessennali il servizio sino ad oggi prestato dal veterinario suburbano dott. Dalan.

Sedegliano - Strada Sedegliano - Turrida, iscrizione tra le obbligatorie, (approva nella parte relativa all'iscrizione ed al progetto De Rosmini).

Tolmezzo - Concessione piante al malghese Stefanutti Francescutti.

Pavia di Udine - Indennità d'alloggio al medico condotto.

Forni Avoltri - Concessione piante a diverse ditte per uso da fabbrica.

RINVII

Preone e Camino di Codroipo - Preventivo 1914.

DECISIONI VARIE

Tolmezzo - Ricorso Crovatto contro tassa cani, respinge.

Montereale Cellina - Ricorso contro tassa esercizio della Società Pordenonese di elettricità, accoglie.

Palmanova - Sostituzioni di cauzioni esattoriali: esprime parere favorevole.

Castelnuovo. - Tassa famiglia, ricorso Corzi Mattia e Antonio respinge.

Lauco - Spedalità indigenti Ellero Florindo, ordina l'emissione di mandato di ufficio.

Talmassons - Preventivo 1914 (Mutuo di lire 19.000 con la Cassa di Risparmio). Autorizza il mutuo.

Resia - Ricorso Cantoni per fornitura stampati, non ha provvedimenti da prendere.

Udine - Tassa vetture, ricorso Pangoni, respinge.

Udine - Edificio scolastico di Godia e Beivars, acquisto terreno, esprime parere favorevole. — MedunoAattimis,- cmwyfp favorevole.

Meduno, Attimis, Bicinicco, Ipplis, Pradamano, Cordovado - Preventivo 1914, autorizza la sovraimposta.

Elenco di linee automobilistiche di probabile attuazione nella Provincia di Udine

Sacile - Aviano (pel ponte Giulio) - Maniago km. 39.80 — Villasantina - Ampezzo km. 14.50 — Aviano - Pordenone 14.50 — Maniago - Sequals - Lestans - S. Daniele 33.90 — Ampezzo al Confine di Belluno 30 — Villasantina - Comeglians - Sappada 37.60 — Tolmezzo - Paluzza 17.50 — Tarcento - Faedis - Cividale 27.90 — Faedis - Udine 15.10 — Artegna - Buia - Colloredo - Udine 25.70 — Precenicco - Rivignano - Varmo - Codroipo - S. Daniele 58.70 — Udine - Mortegliano - Precenicco 36.90 — Pozzuolo - Lestizza - Talmassons - Rivolto - Codroipo 22.50 — Mortegliano - Castions - Gonars - Porpetto - S. Giorgio - Marano 27.90 — Udine - Palma 23.20 — Cividale - Pulfero - Confine 18.10 — Cividale (bivio S. Leonardo) - Clodig 11.70 — Spilimbergo - Sequals 8.90 — Pinzano - Vito - Clauzetto 13.50 — Pordenone - Porcia - Prata - Maron - Confine 24.50 — Pordenone - Cordenons 5.30 — Aviano - S. Quirino 9.50 — Cividale - Premariacco - Ipplis - Corno - S. Giovani di Manzano 20.40 — km. 537.60.

Un aviatore di sangue freddo

HERMANNSTADT, 15, notte.

Ieri, mentre l'aviatore Konschal si era levato su un biplano per un viaggio di prova, si trovò improvvisamente dinanzi a un fascio di fili telegrafici. Per schivarli voltò rapidamente, ma, a causa della brusca manovra, l'aeroplano si rovesciò. A sei metri dal suolo, l'aviatore spiccò un salto e cadde senza riportare ferite, L'apparecchio invece andò in pezzi.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 23.50 a 24.—, granoturco giallo da L. 13.65 a 16.90, id. bianco da L. 14.10 a 15.75, Cinquantino L. 10.90 a 13.—, Avena da L. 19.25 a 20.25, al quintale, Segala da L. 15.— a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.50 a 36.—, II qualità da L. 34.— a 34.50, id. da pane scuro da L. 26.50 a 27.—, id. granoturco depurato da L. 21.50 a 23.—, id. id. macinafatto da L. 20.— a 20.50, Crusca di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. 30.— a 35.—, id. di pianura da L. 14.— a 30.—, Patate da L. 5.— a 6.30, castagne da L. 9.— a 16.50, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 51, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 44.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 220 a 240, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 300 a 310, id. comune da L. 285 a 295 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 59.50, id. id. comune da L. 29.50 a 34.50, aceto vino da 27.50 a 29.50, id. d'alcool base 12.o da L. 34.50 a 37.50, acquav. nostr. di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 165 a 170, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 180.— a 186.—, di vacca (peso morto) da L. 140 a 165.—, di vitello (peso morto) da L. 100 a 105, di porco (peso morto) da L. 135.— a 138.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.70 a 1.90, di capretto da 1.60 a 1.90, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.60 a 1.90, galline da L. 1.55 a 1.80, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.40 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.20 a 1.45, id. morte da L. 1.45 a 1.75 al chilogr., uova al cento da L. 11.— a 12.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 160 a 180, id. estero da L. 155 a 170, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 210, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesamo da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 385, id. id. comune da L. 325 a 335, id. id. torrefatto da L. 400 a 450, zucchero fino pilè da L. 131.50 a 132.50, id. in pani da L. 136.50 a 137.50, id. in quadri da 141.50 a 142.50, id. biondo da L. 131 a 132 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.20 a 7.80, id. II qual. da L. 6.60 a 7.20, id. della bassa I qual. da L. 6 30 a 7.—, id. II qual. da L. 5.60 a 6.30, erba spagna da L. 6.— a 7.30, paglia da lettiera da L. 4.— a 4.70 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.70 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine